



## Articolo

Me 08/08/2007

Corriere del Giorno

Estratto da pagina:

# «Lavoriamo sempre in emergenza per carenza di uomini e mezzi»

La replica della Rdb dei VvF alle dichiarazioni del comandante provinciale ing. Lucia

I sindacati dei Vigili del Fuoco sono in rivolta dopo le dichiarazioni rilasciate al "Corriere" dal comandante provinciale, ing. Maurizio Lucia, e pubblicate in un'intervista lo scorso 26 luglio 2007. Dopo il comunicato della Co.Na.Po. in redazione è giunto il documento della RdB Vigili del fuoco di Taranto che, insieme al Coordinamento Regionale, "ritiene necessario informare la pubblica opinione della reale situazione presente al Comando Provinciale di Taranto".

In pratica replicano con forza alle dichiarazioni del comandante e affermano che manca personale così come i mezzi, lavorando sempre in emergenza.

"Dopo i fatti di Peschici e del Gargano è cominciata la corsa a chi tranquillizza meglio la popolazione - scrive la RdB - La necessità di infondere tranquillità ai cittadini non deve però scontrarsi con la realtà che invece è decisamente più dura e spiacevole di quanto raffigurato dall'ing. Lucia". In particolare il sindacato precisa che:

1) Sono anni che i Vigili del fuoco di Taranto operano in condizioni di emergenza continua, a causa della cronica carenza di personale che costringe a turni di lavoro pesantissimi chi è in servizio (si rammenta che un turno di lavoro è di 12 ore, salvo eventuale straordinario per soccorso che può variare nella durata), contribuendo all'aumento del fenomeno infortuni e malattie. Si parla di numero realmente abissognevole alla co-

pertura del territorio in relazione al numero di abitanti e non di quella teorica che trova sempre il conforto dei numeri. Inoltre è concausa la ridotta efficienza dei mezzi, riconducibile ai tagli operati in finanziaria che unitamente alla cronica emergenza idrica costringe gli uomini a lavorare per decine di ore a ridosso delle fiamme, abbigliato con dispositivi di protezione individuale che possono produrre temperature interne anche superiori ai 40° C.

2) I "60 uomini che mediamente prestano servizio" sono pura utopia per i motivi di cui al punto uno. Infatti pur considerando il personale specializzato quali operatori portuali, aeroportuali e sommozzatori si arriva ad un totale di 40-45 uomini. In realtà le specializzazioni sopracitate non possono essere impiegate per altri scopi diversi dalle stesse se non in casi di particolare emergenza, nei quali non figurano i periodi di intensa attività AIB (Anti Incendi Boschivi) per i quali sono impiegati solo cinque uomini in più rispetto ai normali periodi dell'anno. In questo quadro bisogna considerare che circa il 12% del personale è volontario discontinuo che, con tutta la buona volontà non può sostituire figure quali autisti di mezzi pesanti od operatori di sala operativa ed altre... Viene da se che tali figure non hanno un ricambio sufficientemente adeguato con conseguente aggravio di stress psicofisico. Inoltre i volontari discontinui assicurano l'apertura dei distaccamenti che altrimenti, come in passato,

si chiuderebbero a chiave quando la squadra è fuori, senza possibilità di ricevere ulteriori richieste di soccorso e lasciando la squadra montate fuori.

3) Per quanto riguarda i mezzi in dotazione, i tagli in Finanziaria hanno ridotto le manutenzioni straordinarie ed annullato completamente quelle ordinarie, facendo aumentare i costi delle precedenti ed aumentando i rischi di guasti improvvisi che risultano maggiormente pericolosi per gli operatori. Il personale ha dato la propria disponibilità ad effettuare lavoro straordinario destinato alle manutenzioni ordinarie, ma mancano i fondi per il pagamento di tali ore oltre che per l'acquisto dei materiali di consumo.

4) Al momento della stesura di questo comunicato il "numero di mezzi adeguato" riferito a quelli essenziali è il seguente: una autopompa serbatoio per uso generico per ogni sede (Taranto Centrale, Manduria, Martina Franca, Aeroporto-Grottaglie, Castellaneta, Porto) al fronte di cinque fuori servizio di cui 4 prolungato; un automezzo boschivo pesante più due campagnole con motopompa 500 lt per Taranto Centrale; una campagnola con motopompa 500 lt rispettivamente a Martina Franca e Manduria; un'autoscala per tutta la provincia al fronte di tre fuori servizio. Zero autotro.

Il totale del numero di mezzi fuori servizio è di 36 tra i quali molti sono di "primo approccio agli interventi". Molti altri sarebbero da rottamare, ma risultando

